

# SPI insieme Brianza

numero 4 agosto 2007, euro 2,00 - spedizione in abbonamento postale 45%, art. 2 comma 20/b legge 662/96 milano - [redazioneSPIbrianza@cgil.lombardia.it](mailto:redazioneSPIbrianza@cgil.lombardia.it)

direttore responsabile erica ardeni, editore mimosa srl milano - registrazione del tribunale n. 75 del 27/01/1999 stampa tipografica sociale monza

www.signoreesignori.it

Per l'aumento delle pensioni e per una legge sulla non autosufficienza

## Nove presidi unitari in Brianza

Hanno calcolato che martedì 12 giugno i sindacati hanno portato in piazza, in maniera unitaria, non meno di 200 mila pensionati. 15 mila a Napoli, Bologna e Firenze, 20 mila a Torino, altre migliaia a Venezia, Cagliari, L'Aquila,

Bari, Palermo e a Roma. In Brianza grande visibilità della protesta in ben nove presidi: due a Monza (piazza Roma e davanti alla Rinascenza), e poi a Vimercate, Cesano, Desio, Carate, Lissone, Veduggio e Seregno.

Richiesta di rivalutazione delle pensioni soprattutto quelle più basse e tutela della non autosufficienza sono state poste al centro della indimenticabile giornata di lotta. Nella foto il presidio di Desio.

### La nostra mobilitazione continua

«Sui temi della rivalutazione delle pensioni e della non autosufficienza il confronto con il governo pur nelle difficoltà sta proseguendo - dichiara Anna Bonanomi segretaria generale Spi Lombardia -. Noi pensionati della Lombardia continueremo a mobilitarci per dire al governo che è necessario un accordo nel quale sia riconosciuta la richiesta di rivalutare le pensioni contributive a partire da quelle più basse e che sia istituito il fondo sulla non autosufficienza».

intervento di Betty Leone a pagina 3



## Il voto amministrativo del 27 maggio

di Ermes Riva

Qualsiasi commento a elezioni politiche e amministrative, dovrebbe sempre partire dal numero dei votanti, prima cartina per la verifica del rapporto tra partiti, amministratori, cittadini. Tranne alcune eccezioni, tra queste Monza, siamo davanti ad una ennesima riduzione del numero dei votanti. Deve essere, per chi ha a cuore la democrazia, un campanello di allarme da non sottovalutare, perché solo una visione miope può pensare che la fuga dal voto sia un fenomeno che tocca chi perde, che non interessa chi vince. Chi non è andato a votare lo ha fatto non solo contro una forza politica, in questo ca-

so il centro sinistra, ma ha lanciato un messaggio di disinteresse, se non di ostilità, verso l'insieme del sistema, ritenuto, a torto o a ragione, incapace di rispondere ai bisogni e ai problemi delle persone. La crisi della politica è un processo che riguarda tutti, come ha dimostrato il primo atto del nuovo Consiglio comunale di Monza, che ha eletto una persona diversa da quella proposta dal centro destra, con ben cinque consiglieri che hanno votato diversamente dalla loro parte politica. E l'eletto subito dopo si è dimesso, sotto le "pressioni", per usare un eufemismo, della sua parte politica: chi ne va di mez-

zo è l'autonomia del Consiglio comunale, il rapporto con le forze politiche che lo compongono, la sua capacità di far crescere la credibilità del sistema politico verso i cittadini. Le forze politiche che sono al Governo escono indebolite da questa prova elettorale, anche se non c'è stata la spallata che il centro destra cercava: questo risultato, ha indotto parte del centro destra, esclusa l'Udc di Casini, ad accentuare i toni e gli atti di puro ribellismo, al limite della provocazione e dell'attacco ai poteri democratici. Cosa è stata, se non questo, l'occupazione dei banchi del Governo per oltre 40 minuti da

parte dei parlamentari della Lega? C'è una china pericolosa che qualcuno vuol percorrere, che supera il limite dei rapporti tra le forze politiche e in alcuni casi anche le regole della convivenza: come quando Berlusconi ha lanciato l'idea, subito dopo ritirata, come è sua consuetudine, dello sciopero fiscale.

Questi atteggiamenti vanno ben al di là del risultato elettorale e della possibilità di usare questi risultati per la propria parte politica: è perciò corretto lanciare l'allarme.

È indubbio che il voto negativo per il centro sinistra di-

a pagina 8

## Aumentano le tessere Spi

di Anselmo Ubbiali

Se è vero che uno degli elementi con cui si misura lo stato di salute di un sindacato è il livello di adesioni che raccoglie, possiamo dire che lo Spi Brianza gode di buona salute. Infatti con la fine del mese di maggio il numero di adesioni al nostro sindacato ha raggiunto e superato il numero degli iscritti registrati nel 2006. Vogliamo ricordare che l'anno scorso il tesseramento si è chiuso con 37.214 iscritti. Bisogna però sottolineare che il numero delle tessere distribuite all'inizio del 2007 ha subito una

a pagina 8

Sportello  
INCA

2

Il diario  
della Brianza

2

L'amministratore  
di sostegno

7

Controlla  
la tua  
busta paga

7

Parliamo  
di Rsa

8

## Compagno Anselmo, in bocca al lupo

L'organizzazione dei Giochi comprensoriali di Liberetà, tenutasi a Lentate sul Seveso il 29 giugno u.s., è stata, per il compagno Anselmo Ubbiali, la sua ultima fatica come segretario organizzativo dello Spi-Brianza. Con questo appuntamento Anselmo chiude il proprio impegno di lavoro a tempo pieno nella Cgil della Brianza e in particolare nella nostra categoria.

Anselmo è arrivato allo Spi Brianza all'inizio del 2004, con un patrimonio di cono-

scenze maturate attraverso varie esperienze: Filtea, Fillea e poi ancora Filtea. Anselmo, anche per le sue doti umane, non ha avuto difficoltà ad inserirsi tra noi e a cogliere l'essenza delle problematiche che lo Spi è chiamato a gestire. Non era questo un dato scontato. La specificità della nostra categoria, se non avvertita, può presentare difficoltà nell'inserimento di compagni che provengono dalle categorie dell'industria. Con Anselmo questi problemi non

sono mai manifestati. Ora Anselmo ha fatto una scelta di vita, ha maturato la convinzione che le montagne della Valtellina gli possano offrire di più sul piano della qualità della vita e diano maggior senso alla propria esistenza. È una scelta importante che merita rispetto anche se non possiamo nascondersi un poco di invidia per il coraggio che ha avuto e di dispiacere per non averlo qui con noi. Comunque grazie Anselmo e in bocca al lupo.

## Da Modena un premio per Liberetà

di Romeo Tiengo

Nel corso della 14.ma festa nazionale di Liberetà, tenutasi a Modena dal 7 al 9 giugno, Bruno Sciachitano della lega di Desio è stato premiato per l'impegno profuso nella diffusione della rivista. La scelta, compiuta dalla segreteria nazionale dello Spi, di premiare anche quest'anno una lega della Brianza è un riconoscimento importante per l'impegno profuso da tutti nostri atti-

visti nella campagna di abbonamenti. Va ricordato che tutte le 14 edizioni della festa nazionale di Liberetà hanno visto premiata una lega del nostro territorio. Si tratta quindi di un record di cui dobbiamo tutti quanti essere orgogliosi e che speriamo possa costituire un ulteriore stimolo per produrre un impegno maggiore, di tutte le nostre leghe, nel raccogliere adesioni

alla rivista.

La festa è stata anche l'occasione per dibattere i temi caldi dell'attualità politica e sindacale e per fare il punto rispetto ai problemi aperti nel confronto tra sindacato e Governo. Su questi argomenti sono intervenuti Betty Leone, segretaria generale Spi-Cgil, Morena Piccinini della segreteria nazionale Cgil e il segretario generale della Cgil Guglielmo Epifani.

## Sportello INCA

a cura di Mauro Paris

Spettabile Inca, ho letto la vostra rubrica sul bollettino che inoltrate a mia madre che è iscritta allo Spi e vorrei porvi alcune domande.

Ho lavorato per 20 anni regolarmente con i libri. Poi sono stata a casa per due anni per motivi familiari senza lavoro. Ed ora vorrei ricominciare a lavorare. Mi hanno proposto un contratto a progetto. Avrei alcune domande.

I contributi faranno cumulo con i miei precedenti per la pensione? Secondo la ditta sì, ma vorrei avere una conferma. I contributi che vengono versati a parte come contratto a progetto sono uguali a quelli come dipendente intendo dire a parità di stipendio vengono versati gli stessi contributi? La malattia viene tutelata? E come? Sempre secondo l'azienda sì, ma anche qui vorrei avere una conferma e sapere cosa devo far scrivere sul contratto. C'è anche la liquidazione? O meglio la liquidazione è prevista? (anche se va sempre destinata ad un fondo pensione). Nel contratto a progetto le ferie sono concordate tra le parti? Sono o possono essere previste? Dopo aver fatto un contratto a progetto è prevista la disoccupazione?

Grazie e cordiali saluti  
e-mail firmata

Gentile signora, avendo lavorato per 20 anni come dipendente Lei ha maturato il diritto alla pensione di vecchiaia quando avrà l'età di 60 anni; la contribuzione che verterà nella gestione separata come collaboratrice a progetto potrà essere totalizzata con quella già versata a condizione che il periodo sia di almeno sei anni, diversamente in ogni caso lei potrà ottenere dall'Inps una pensione supplementare per questi contributi, nello stesso momento in cui avrà diritto alla pensione principale. Riguardo la malattia, lei ne avrà diritto entro il limite massimo di 20 giorni nell'arco dell'anno solare, con esclusione degli eventi morbosi inferiori a 4 giorni; per avere diritto all'indennità devono risultare versate almeno tre mensilità contributive nei dodici mesi precedenti la malattia e il reddito individuale dell'anno precedente non deve superare Euro 59835.

Non avrà invece diritto a nessun trattamento di fine rapporto, né in forma di liquidazione, né come contributo a una forma di previdenza complementare. Nell'ambito del sistema contributivo (calcolo della pensione in ragione della contribuzione versata) a parità di reddito Lei verterà di meno (18-19-20% in gs, circa il 33% da dipendente) potendo così contare su un montante contributivo inferiore. Riguardo le ferie nel Co.Pro ovviamente non sono previste ferie retribuite, il contratto può però prevedere un periodo di sospensione dell'attività. Infine, non essendo una lavoratrice dipendente Lei non avrà diritto alla disoccupazione.

## Il diario della Brianza

### Pesca a Lazise di Antonio Totaro

Gara valevole per i "Giochi di Liberetà" organizzata dalle Leghe Spi-Auser di Desio-Varedo.

All'alba delle 6 la partenza, le facce assonnate e cupe che scrutando il cielo scuro e pieno di nuvole azzardavano le più nere previsioni sul tempo che ci avrebbe accompagnato durante la giornata. Sul pullman, ascoltavo considerazioni sulla sanità, sui tiket, sulle magre pensioni, a questo punto anche l'espressione della mio viso ne ha risentito. Arrivati sul posto, ci siamo buttati sulla gara di pesca, sui preparativi della mega grigliata e visita a Peschiera del Garda. Ben 70 kg. di trote è stato il bottino. I vincitori della gara, oltre 30 pescatori, sono risultati: Antonio Marton, Carlo Camnasio, Enrico De Leo, Antonio Totaro, Gianni Bevilacqua, Zeno Castagni e Guido Sudati. Una donna in gara Irene Bua si è difesa molto bene catturando le trote che le sono capitate a tiro. Poi il menù, molto apprezzato, giudicando i pochi resti avanzati. Alle ore 17 il rientro, le facce serene e contente, il sole era tornato, i pescatori si scambiano sfottò e le tecniche usate nella gara, altri chiedono a quando la prossima pescata, tutti ringraziano per la giornata fantastica passata e l'ottima organizzazione. Orgoglioso mi sono detto: basta poco per cambiare, almeno per un giorno, l'umore e un viso da cupo a gioioso. Arrivederci alla prossima edizione.

### I giochi di Lazzate

Nei giorni 21-22 maggio si è svolta presso il centro anziani di Lazzate la selezione comprensoriale gioco delle bocce per non cartellinati. Uno splendido pomeriggio sotto un sole anche troppo luminoso, che portava la temperatura alle ore 14 (inizio gara) a sfiorare i trenta gradi, ma i concorrenti sembravano non farci caso dato l'entusiasmo che gravitava per l'apertura della sfida delle coppie interessate. La gara ha visto uomini e donne in campo incontrarsi e scontrarsi con il giusto spirito competitivo e allegro ricevendo alla fine un piccolo omaggio, gentilmente offerto dallo Spi-Brianza, e un ottimo rinfresco offerto dal centro anziani. E' risultata vincente la coppia Orfeo Donola e Giulio Pizzi che proseguirà la corsa alla finale che si terrà a Lentate sul Seveso. Un grazie sincero all'ospitalità del Gal dal direttivo Spi Lazzate.

### Solaro a Valeggio S/M di Giorgio Munari

Domenica 6 giugno lo Spi Cgil di Solaro ha organizzato, la gita primaverile per i nostri iscritti al Parco Sigurtà di Valeggio sul Mincio. La gita si è svolta in una atmosfera festosa, complice la bella giornata di sole, è iniziata con la visita allo splendido Parco Sigurtà, uno dei migliori al mondo, della durata di due ore. E' poi proseguita con la visita del ponte scaligero di Borghetto sul Mincio proseguendo poi a Peschiera per il pranzo al ristorante del Frassino dove i partecipanti hanno potuto apprezzare le specialità del luogo. Gli amanti del ballo non hanno perso l'occasione per fare quattro salti. La giornata è proseguita al borgo medievale di Castellaro Lagusello, poi ultima visita presso la cantina vinicola Dondino. Verso le 18 il rientro, felici per aver passato una magnifica giornata. Un plauso all'organizzazione della Mongolfiera e uno in particolare a Ugo Chiarini che è stato uno stupendo anfitrione.

### Gita sul lago Maggiore

Organizzata dal gruppo Spi di S.Rocco e Monza centro il 9 maggio 2007, con l'organizzazione, tecnica della mongolfiera. Per tutto il viaggio sul bus regna l'allegria e il buonumore. Alle 9.15 arrivo a Stresa che si presenta in tutto il suo splendore e dopo aver preso contatto con il capitano del battello per le formalità d'imbarco, passeggiata per le vie e i negozi. Poi partenza per le isole e sosta all'isola dei Pescatori con assaggi di salumi, formaggi e vini gentilmente offerti dall'organizzazione. Ore 11.30 imbarco per raggiungere Laveno dove ci aspetta l'autobus per recarci al ristorante la Bussola dove nel giardino siamo ricevuti dal direttore. Dopo l'ottimo pranzo musica, balli e canti con l'orchestra. Successivamente partenza per visita al museo delle ceramiche, infine partenza (con rimpianto) verso casa.

## L'ospedale di comunità

di Gian Mario Boschioli

Offerta Sociale, azienda territoriale per i servizi alla persona, in collaborazione con il tavolo anziani del piano di zona del vimercaiese, ha organizzato il 17 febbraio scorso un interessante seminario sul tema dell'ospedale di comunità. Il processo di trasformazione dell'organizzazione sanitaria può comportare una riduzione di posti letto negli ospedali, perché prevede la permanenza del paziente in ospedale esclusivamente durante la fase acuta. Ne consegue la necessità di sperimentare nuovi percorsi assistenziali per offrire adeguate risposte a pazienti, in particolare anziani, affetti da patologie che necessitano di una continuità terapeutiche. L'ospedale di comunità è una struttura residenziale o semiresidenziale intermedia che nasce dall'esigenza di dare una risposta ai bisogni di salute per quella fascia di pazienti che la necessità di un intervento sanitario più incisivo rispetto a quello tradizionalmente offerto in ambito domiciliare, attraverso assistenza domiciliare integrata (Adi) o presso una residenza sanitaria assistita (Rsa). È una struttura che diventa l'anello di congiunzione, oggi mancante, fra ospedale e territorio e quindi costituisce un modello organizzativo distrettuale a maggiore intensità sanitaria con costi gestionali bassi (90/130 euro per posto letto). Queste strutture sono già state realizzate in diverse regioni italiane, l'orientamento è quello di continuare su questa strada. La Regione Lombardia ad un bisogno reale preferisce rispondere con strumenti vecchi: il servizio Adi del tutto insufficiente e inadeguato, l'esasperazione del voucher, i ricoveri temporanei in Rsa con ricadute negative sulle famiglie in termini sociali e economici.

Informazioni utili dallo sportello della non autosufficienza

## L'amministratore di sostegno

a cura di Antonio Santambrogio

L'amministratore di sostegno è una figura istituita con la legge del 9 gennaio 2004 n. 6, a tutela di chi, pur avendo difficoltà nel provvedere ai propri interessi, non necessita di ricorrere all'interdizione o all'inabilitazione. Istituti questi ultimi troppo vincolanti e mortificanti in molti casi.

**Chi è**

L'amministratore di sostegno è un tutore delle persone che hanno difficoltà a gestire da soli gli atti più importanti della vita quotidiana, pertanto hanno bisogno di una persona di fiducia che li assista in ogni scelta di carattere patrimoniale, amministrativo o di cura, senza che i beneficiari perdano la capacità e la legittimità a compiere validamente atti giuridici di cui vogliono mantenere la competenza. È nominato dal giudice tutelare e scelto, se

possibile, nell'ambito familiare dell'assistito.

**A chi si rivolge**

La figura dell'amministratore si rivolge ad un'ampia platea di persone: anziani disabili, alcolisti, tossicodipendenti, carcerati, malati terminali, ciechi, possono ottenere che il giudice tutelare, anche in previsione di una loro futura incapacità, nominare una persona, che abbia cura di loro, dei loro interessi materiali, sociali e culturali.

**Gli anziani**

Va evidenziato che l'ammini-

stratore di sostegno è una misura di protezione efficace in caso di un anziano che non pensa alla salute, che si lascia andare con pericolo per la sua vita quotidiana: non ritira la pensione o gli affitti, non si compra il necessario per mangiare, non pulisce la casa, non paga il canone di locazione o le utenze o le tasse con le conseguenze di sfratto per morosità o di interruzioni delle utenze o di procedimenti esecutivi, non compra i vestiti o non si difende dal caldo o dal

freddo, rischia di far saltare in aria l'alloggio perché dimentica il gas aperto, ecc.). Può essere una stampella per una vecchiaia serena.

**Chi può chiedere l'attivazione della procedura**

Gli interessati o i familiari possono presentare la richiesta al giudice tutelare ed entro sessanta giorni dalla data della presentazione, il giudice provvederà alla nomina dell'amministratore di sostegno. Inoltre i responsabili dei servizi sanitari e sociali, se sono a conoscenza di fatti tali da rendere necessaria l'amministrazione di sostegno, devono informare il pubblico ministero. I giudici tutelari sono presenti in ogni Procura della Repubblica.

Per ulteriori informazioni rivolgersi allo 039-2726330 o direttamente alla sede Inca-Cgil di Monza.

**Per informazioni dirette su: Case di riposo, centri diurni integrati, Assistenza domiciliare, badanti, buoni sociali e voucher, rapporti con il comune e ASL3 rivolgetevi allo Sportello chiedendo un appuntamento.**

**Consulenze e informazioni sono gratuite.**

**Lo Sportello della Non autosufficienza è attivo su appuntamento nelle sedi Spi Cgil.**

**Sig. Santambrogio Cell. 334 1807155**

## Controlla la tua busta paga

La busta paga del pensionato è il modello O bisM che l'Inps invia ogni inizio anno a casa del pensionato per le pensioni Inps mentre, per quanto riguarda le pensioni Inpdap, è costituita dal cedolino pensione emesso a gennaio di ciascun anno.

In molti casi abbiamo potuto riscontrare degli errori, anche significativi, ad opera di Inps e Inpdap sulle trattenute fiscali (addizionali regionali e comunali), sulle detrazioni per reddito da pensione, sulle detrazioni per oneri familiari, ma alcune volte an-

che sugli assegni al nucleo familiare.

Sei sicuro che queste voci della tua busta paga siano corrette?

Chiedi al sindacato pensionati della Cgil di controllare la tua busta paga, potrai verificare se è tutto corretto oppu-

re se sarà necessario presentare all'Inps o all'Inpdap domanda di revisione.

Lo Spi è a disposizione, nelle sedi della Cgil, nei giorni e orari indicati sulla carta dei servizi oppure rivolgeti alla sede della Cgil più vicina.

Piccole storie di paese

## Il compagno Chiozzi

di Dino Felles

Il compagno Chiozzi era, anzi è ancora oggi, il ferramenta del paese. I lettori di queste righe vogliono scusarmi se uso un nome di fantasia. Chiozzi ha sui 75 anni, non è iscritto allo Spi, ma non si sa mai. Per vie traverse potrebbe entrare in possesso di questo giornale e non gradire. Ogni volta che passo davanti alle vetrine del suo negozio, e mi capita spesso mentre mi dirigo verso la Camera del lavoro, penso con un certo terrore al compagno Negarville. Celeste Negarville, leggo in una enciclopedia, è stato un importante esponente del Pci negli anni quaranta e nell'immediato dopoguerra. Onestamente devo ammettere una non eccessiva

competenza circa la storia del Pci e sul ruolo avuto dal compagno Negarville. Tuttavia è stato un personaggio politico molto presente nella storia personale del compagno ferramenta. Dovete sapere che il Chiozzi è stato, oltre trent'anni fa, un assiduo frequentatore della locale sezione del Pci. Erano i tempi delle discussioni infinite di carattere ideologico (all'ipotesi di governare non ci si pensava proprio), delle tesi che, ancora oggi, al solo ricordo, mi incutono una sorta di rispetto - spavento - complesso di inferiorità. Rispetto per la profondità delle argomentazioni e spavento - complesso di inferiorità per la mia incapacità

di riuscire a leggerle e di confrontarmi. Ebbene, in quel tempo, la necessità di acquistare un cacciavite o qualche chiodo oppure avere solo la ventura di passare davanti al negozio significava essere sequestrati dai compagni Chiozzi, portati nel retrobottega e subire le sue elucubrazioni politico-ideologiche. Il rispetto per il compagno mi imponeva di ascoltare o perlomeno fingere attenzione e naturalmente dimostrare di prestare ascolto inserendo, di tanto in tanto, nel corso delle sue esposizioni, delle espressioni del tipo "in effetti hai ragione" oppure "pensandoci bene il tuo ragionamento non fa una grinza". E poi, ad un certo punto,

immancabilmente Chiozzi citava il compagno Negarville. Dopo oltre un ora, a volte anche due, di indottrinamento forzato, lo stress accumulato era a livelli talmente alti che, o la chiusura del negozio o l'ora di pranzo arrivavano come una liberazione. Mi ricordo che uscivo dal negozio con la stessa sensazione di liberazione e leggerezza che ci assale dopo una seduta dal dentista. Ora passo ancora spesso davanti alle vetrine del negozio di Chiozzi. A volte ci si vede e ci si saluta ma niente di più. Vedo il compagno ferramenta invecchiato e distratto. Chissà se pensa ancora al compagno Negarville.

# Parliamo di Rsa

di Gian Mario Boschioli

Si è svolto il 18 giugno u.s., presso la Rsa S. Giuseppe di Vimercate, un interessante convegno sulle Rsa (Residenze sanitarie assistite) promosso da Cgil, Cisl Uil della Brianza e dalle categorie della funzione pubblica e pensionati.

E' bene ricordare che le Rsa sono strutture di ricovero per soggetti non autosufficienti totali o parziali che necessitano di assistenza a carattere prevalentemente sanitario.

Si ricorre alle Rsa nei casi in cui le persone affette da malattie invalidanti, che incontrano difficoltà nel farsi curare dal servizio sanitario. Anche perché, l'ospedale interviene in modo più o meno efficace quando si tratta di affrontare le fasi acute della malattia, ma, se dopo questa fase, il paziente deve proseguire le terapie, rischia di trovarsi in seria difficoltà.

Spesso la cura e l'assistenza di un ammalato lungodegente, non autosufficiente, mette in crisi l'organizzazione della vita familiare oltre che avere pesanti conseguenze

sul piano economico. Un dato statistico segnala che oltre due milioni di famiglie sono scese sotto la soglia minima di povertà per aver dovuto sostenere i costi relativi alla cura di propri familiari non autosufficienti.

Purtroppo, per le famiglie, il ricovero in Rsa è in molti casi una scelta obbligata. Infatti, è del tutto carente la rete di servizi alla persona che potrebbero offrire soluzioni meno onerose e alternative al ricovero. Il ricovero in Rsa non dovrebbe essere una scelta obbligata, ma bensì una scelta atta a garantire la migliore soluzione possibile per il benessere dell'anziano e non come un ripiego. Si dovrebbe insomma, avere la possibilità di esercitare il diritto di scelta per non ritornare alla vecchia concezione della Rsa come terminale senza ritorno.

Nella Asl 3 il costo medio per il 2007 si aggira attorno alle 60,40 euro al giorno per ospite e il numero delle persone in attesa di un posto letto è 1688 unità rispetto ad una

disponibilità complessiva di 2919. La Regione Lombardia inoltre non coprendo il 50% dei costi sanitari per utente fa sì che farsi carico della differenza economica, non versata, questa, ricada sulle rette pagate dagli ospiti. L'assistenza domiciliare è poco efficace: viene erogata solo al 3% degli anziani non autosufficienti.

Nel corso del convegno il sindacato, tra le altre cose, ha focalizzato il problema dell'appropriatezza della cura agli anziani, i suoi costi sociali ed economici e quindi dell'esigenza di un maggiore coinvolgimento delle strutture sanitarie (Asl 3, distretti, unità di valutazione multidimensionale e medici di famiglia), sociali (Comuni e piani di zona) e assistenziali (Rsa e centri diurni integrati) affinché si possa creare, sul nostro territorio, una rete strutturata e integrata che sia in grado di dare delle risposte al bisogno sempre più evidente delle famiglie, oltre che sostegno alle fragilità manifestate dalle persone anziane.

dalla prima

## Il voto amministrativo del 27 maggio

penda dalla scelta fatta da quella parte di elettorato, che è scontenta dei risultati dell'azione di Governo dopo il primo anno. Il messaggio è: ci vuole un Governo meno litigioso, che operi con più continuità e vigore per la difesa dei settori più deboli e del mondo del lavoro e che rispetti il programma sulla base del quale ha ottenuto il mandato. Ad un centro destra che punta solo a far cadere il Governo, la risposta non può

che essere quella di garantire la governabilità costruendo un rapporto con gli elettori e le condizioni del consenso sociale attraverso lo strumento della contrattazione e della concertazione. È ciò che il sindacato auspica, anche per poter svolgere il suo ruolo di tutela dei lavoratori e dei pensionati con un interlocutore credibile e sicuro nei suoi orientamenti e scelte.

Segretario generale  
Cgil Brianza

dalla prima

## Aumentano le tessere Spi

flessione di 1651 iscritti. Il motivo è da ricercarsi nei problemi "fisiologici" che la nostra categoria incontra ogni anno. I decessi, i trasferimenti e le disdette (meno dell'1% del totale degli iscritti). Grazie al lavoro dei nostri attivisti nelle leghe e al supporto che puntualmente ci offrono le compagnie/i dei servizi Cgil, in particolare Inca e Csf, lo Spi Brianza è riuscito ad azzerare il gap di inizio anno e ad incrementare il numero delle tessere. Accanto alla nota positiva sul tesseramento vi è però da segnalare un ulteriore flessione nel numero degli abbonati a *Libertà*, il periodico mensile dello Spi nazionale. Si conferma quindi un trend negativo che, a partire dal 2002, ha visto il numero degli abbonati diminuire di quasi 800 unità. Siamo quindi a chiedere a tutti i nostri attivisti uno sforzo affinché,



anche su questo versante si possa invertire la tendenza negativa. La rivista, a detta di tutti coloro che la leggono è bella, gli argomenti trattati interessanti e i costi sono assolutamente contenuti, ragione per cui non dovrebbe essere particolarmente difficile riuscire a convincere coloro che si iscrivono allo Spi ad abbonarsi, certo bisogna avere la volontà di agire.

Fra le diverse generazioni

## Un nuovo patto per le donne

di Annalisa Radice

È il tema affrontato nell'assemblea lombarda delle donne Cgil svoltasi il 5 giugno. Dopo tanto tempo si è discusso delle condizioni delle lavoratrici e pensionate di ieri e di oggi in un legame che unisce le diverse generazioni. Le conclusioni, tenute da Guglielmo Epifani, hanno sollecitato le donne a far sentire la loro voce, nel mondo del lavoro e nella società, per consolidare i diritti e soprattutto per non farli arretrare. La relazione introduttiva di Susanna Camusso ha posto all'attenzione temi derivanti dalle modifiche del lavoro e dello stato sociale.

Anzitutto la precarietà del lavoro e il permanere del differenziale salariale.

Due sono le cause di abbandono del lavoro da parte delle donne: la prima è la maternità verso i 30/32 anni, ancora considerata un

elemento di discriminazione rispetto al mantenimento del lavoro e la progressione di carriera. La seconda verso i 45/50 anni quando dalla cura dei figli si passa alla cura degli anziani. La rete territoriale dei servizi non è sufficientemente presente in quantità e qualità. Passano le generazioni ma non muta il comportamento culturale. Il lavoro di cura non è stato ripartito tra donne e uomini, grava ancora sulle spalle delle donne che l'hanno condiviso con le donne migranti. E' inevitabile ragionare sul fatto che un patto intergenerazionale vero delle donne si gioca sulla contrattazione, da quella sociale a quella territoriale e aziendale. Un altro elemento che accomuna le generazioni è la sicurezza, ripensare al rapporto tra le condizioni di vita che si hanno nel luogo di lavoro e nella struttura

sociale esterna. Ciò vale anche nel mettere in discussione culture che oggi ripropongono integralismi e patriarcati.

Se guardiamo al sistema previdenziale le donne vanno in pensione prevalentemente per vecchiaia e hanno le pensioni più basse. Le donne hanno bisogno di darsi una rappresentanza e avere il coraggio di non semplificare ma raccogliere le differenze che la nostra organizzazione deve riconoscere e valorizzare. Se la libertà femminile è il metro di misura della democrazia e della sua qualità, lo è per i Paesi, per i popoli, e quindi anche per noi.

La pratica delle donne ci ha insegnato che non si fa "per" ma si fa "insieme". Insieme cresce complessivamente lo sviluppo del Paese, la sua qualificazione, e cresce la libertà per tutti.

## Cerioli, il sindaco di tutti, ci ha lasciato

Era stato sindaco della sua Brugherio per dieci anni. Dal 1975 al 1985, alla guida di una storica maggioranza di sinistra. Era diventato una istituzione cittadina a cui fare riferimento. Nel 1995 aveva, come si suol dire, appeso al chiodo la sua esperienza di amministratore pubblico e si era impegnato nello Spi Cgil. Verso la fine del mese di maggio Giuseppe Cerioli ci ha lasciato. Aveva 76 anni. I suoi funerali sono stati la dimostrazione di quanto questo "sindaco di tutti" abbia operato bene. Averlo avuto tra le nostre file ci riempie di orgoglio.